

Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto  
Itinerario di preghiera per la famiglia

Quarta tappa Quaresima  
**DALL'INDIFFERENZA  
ALLA RESPONSABILITÀ**



Vivere nel dono comporta una “mia” risposta al dono stesso.  
Posso rispondere al dono facendone un mio possesso: così posso “divorare l’altro”, “abusare del creato che mi circonda” perché “non me ne frega” di niente e di nessuno...  
Posso rispondere invece assumendo il compito di custodire il dono, l’altro, il creato...  
Si può rispondere al dono come “re” alla maniera dello spadroneggiare senza rispetto... o come “re cosmico e universale” che assume il compito di colui che cura, custodisce ciò che gli è affidato...  
Si può diventare indifferenti e “fare razzia di tutto e di tutti” oppure si può diventare responsabili e pieni di com-passione per gli uomini e per gli animali, per tutte le creature animate e non animate, per il mondo vegetale e minerale...  
Non sarà questa la vera posta in gioco di vederci chiaramente?

**DALL'INDIFFERENZA  
ALLA RESPONSABILITÀ**

QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA 2020



DOMENICA 22 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-7.24-30.35-38)

<sup>1</sup> Passando, vide un uomo cieco dalla nascita <sup>2</sup> e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". <sup>3</sup> Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. <sup>4</sup> Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. <sup>5</sup> Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". <sup>6</sup> Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco <sup>7</sup> e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

<sup>24</sup> Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". <sup>25</sup> Quello rispose: "Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". <sup>26</sup> Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". <sup>27</sup> Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". <sup>28</sup> Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! **3**

Noi siamo discepoli di Mosè! <sup>29</sup> Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". <sup>30</sup> Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi..." <sup>35</sup> Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". <sup>36</sup> Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". <sup>37</sup> Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te". <sup>38</sup> Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui.

Gran parte della nostra vita è affidata all'avventura degli occhi. Attraverso gli occhi noi andiamo al mondo e i colori e le immagini del mondo entrano in noi. Nel racconto del Vangelo gli occhi di Gesù incontrano gli occhi sbarrati di un cieco, che non ha mai visto la luce. Gesù impasta un po' di terra con la saliva e, rifacendo il gesto del Creatore, gli dona la vista. Ora gli occhi di quell'uomo possono vedere la luce degli occhi di Gesù. I nostri occhi vedono bene non quando non hanno bisogno di occhiali, ma quando umilmente accettiamo anche altri punti di vista per migliorare, ed eventualmente correggere, la nostra visione delle cose, quando non ci giriamo dall'altra parte fingendo di non vedere quel che ci scomoda, quando cerchiamo di vedere le necessità e le sofferenze dei fratelli, quando vediamo i loro pregi almeno quanto i difetti.

### Preghiamo

Quando il timore ci frena.

**Donaci la Tua grazia, Signore.**

Quando l'egoismo ci acceca.

**Donaci la Tua grazia, Signore.**

Quando il peccato ci allontana da Te.

**Donaci la Tua grazia, Signore.**

Quando l'indifferenza ci chiude in noi stessi.

**Donaci la Tua grazia, Signore.**

### Padre nostro

### Impegno della settimana

Apri bene gli occhi e accorgiti dei bisogni di chi ti sta accanto e con responsabilità prenditi cura.



LUNEDÌ 23 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,48)

Gesù disse (al funzionario del re): "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete".

A Cana, dove aveva già compiuto il prodigio dell'acqua cambiata in vino, Gesù guarisce il figlio del funzionario del re. È un altro segno del suo potere di dare gioia e di restituire la vita a chi crede in Lui e nella sua Parola. I segni devono essere però superati nella loro dimensione "stupefacente" per condurre a una fede totale nella persona di Gesù.

**Preghiamo**

Nella vita di tutti i giorni.

**Rendici testimoni gioiosi, Signore.**

In famiglia, con i colleghi, con gli amici.

**Rendici testimoni gioiosi, Signore.**

Accanto a chi fatica a credere.

**Rendici testimoni gioiosi, Signore.**

**Padre nostro**

MARTEDÌ 24 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni (5,8-9)

Gesù disse (al malato): "Alzati, prendi la tua barella e cammina". E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Prima di rialzarlo dalla sua barella rimettendogli in movimento le gambe, Gesù ha risvegliato in quest'uomo la sete di vivere e di uscire dalla rassegnazione, dalla solitudine e dal clima di crudele competizione che mette i poveri contro i poveri. Dopo averlo alzato e messo in cammino, anche Gesù si rimette in cammino per andare a rialzare e rimettere in cammino tanti altri.

**Preghiamo**

Nel tempo della prova.

**Sostieni il nostro cammino, Signore.**

Nei giorni di solitudine.

**Sostieni il nostro cammino, Signore.**

Nei momenti di sconforto.

**Sostieni il nostro cammino, Signore.**

**Padre nostro**

MERCOLEDÌ 25 MARZO 2020 - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dal Vangelo secondo Luca (1,38)

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Dopo aver ascoltato l'annuncio dell'angelo, dopo essersi domandata il senso del suo saluto e dopo averlo interrogato, Maria pronuncia il suo "Eccomi", dichiara la sua disponibilità come serva di quel Signore che ama la sua umiltà. Maria è umile non perché non si sente all'altezza della divina maternità, ma perché lascia che sia il Signore a compiere grandi cose per lei e in lei.

**Preghiamo**

Come Maria ci vogliamo porre

**in ascolto della Tua parola, Signore.**

Come Maria vogliamo dire il nostro "Eccomi".

**In ascolto della Tua parola, Signore.**

Come Maria accogliamo il Tuo disegno.

**In ascolto della Tua parola, Signore.**

**Padre nostro**

## GIOVEDÌ 26 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (5,43-44)**

Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, che voi ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?

Ricevere gloria gli uni dagli altri vuol dire vivere schiavi dell'immagine che ci facciamo gli uni degli altri, schiavi dell'occhio altrui, nel tentativo di compiacerli per piacersi, schiavi della vanagloria. Invece, la gloria che ci viene dall'unico Dio è la nostra identità di figlio, infinitamente amati dal Padre, anche quando non siamo piacevoli e amabili.

### **Preghiamo**

Quando viviamo intensamente la fede.

**Rendiamo grazie al Signore.**

Quando riconosciamo i doni degli altri.

**Rendiamo grazie al Signore.**

Quando sperimentiamo la Tua misericordia.

**Rendiamo grazie al Signore.**

### **Padre nostro**

## VENERDÌ 27 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (7,28)**

Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: "Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete".

Sapere dove sia nata una persona e schedarne i dati della carta d'identità, non significa conoscerla davvero. Ogni persona è un mistero più grande e profondo del ritratto che ce ne facciamo. Resta sempre molto da conoscere anche delle persone che conosciamo di più. Tanto più di Gesù: non si finisce mai di conoscerlo, per imparare da Lui a conoscere il Padre.

### **Preghiamo**

Nella ricerca della Verità.

**Fa' che ti conosciamo, Signore.**

Nel promuovere la Vita.

**Fa' che ti conosciamo, Signore.**

Nel percorrere la Via.

**Fa' che ti conosciamo, Signore.**

### **Padre nostro**

## SABATO 28 MARZO 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

**Dal Vangelo secondo Giovanni (7,51-52)**

"La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?". Gli risposero: "Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!".

Giudicare prima di ascoltare, condannare senza conoscere: avviene molto spesso! Siamo facilmente pronti ad emettere sentenze senza appello e siamo, invece, molto resistenti a cambiare giudizio, una volta che ci siamo fatti la nostra idea e immagine di qualcuno o di qualcosa. È faticoso ammettere che ci possiamo essere sbagliati nelle nostre valutazioni parziali e superficiali.

### **Preghiamo**

In coloro che ci hai messo accanto.  
**Ti cerchiamo nella libertà, Signore.**

Nella nostra storia.

**Ti cerchiamo nella libertà, Signore.**

Nei nostri progetti.

**Ti cerchiamo nella libertà, Signore.**

### **Padre nostro**